

RASSEGNA STAMPA

1-2 settembre 2010



Emilia Romagna

Sviluppo territoriale. Le riflessioni del Pd sulle strategie per tradurre le potenzialità locali in imprese e posti di lavoro

Bologna alla ricerca del suo futuro

di Paolo Rebaudengo

Tra le iniziative della Fabbrica di Bologna, nata per raccogliere idee e proposte da trasmettere al futuro candidato sindaco del centro-sinistra, molto interesse ha suscitato l'incontro con imprenditori, manager, lavoratori di diversi settori economici.

Due gli interrogativi di fondo: come attrarre nuovi investimenti produttivi ed evitare di perdere attività imprenditoriali e occupazione? Su quali settori puntare per lo sviluppo dell'economia bolognese e per l'occupazione? E, sullo sfondo, un terzo: cosa potrà fare la nuova amministrazione comunale in questo campo? Bologna è la capitale di una delle più importanti regioni europee: ma lo è davvero?

Dopo la politica del policentrismo che ha sostenuto nei decenni passati un benessere diffuso nella nostra regione, è da tempo venuto il momento di puntare sul ruolo di Bologna capitale e metropolitana, prendendo atto dell'insostenibilità economica e funzionale della proliferazione di aeroporti, fiere, sedi universitarie. Non sono pochi i suoi punti di forza, riconosciuti da imprenditori e cittadini, riassumibili nella qualità del vivere, nella scolarità mediamente alta, nel benessere e coesione sociale ancora piuttosto diffusi, nell'offerta culturale che si accompagna a un consumo culturale tra i più alti in Italia, nella presenza di un'economia produttiva e di servizi diversificata e di un importante polo logistico.

Tutti questi risultati sono oggi però ad al-

to rischio: l'ambiente è compromesso; il consumo di territorio è stato troppo alto; le scelte urbanistiche più recenti sono state di dubbia qualità; le infrastrutture sono congestionate; anche qui la disoccupazione giovanile è altissima (il 20%) e lascia perplessi la qualità della nuova occupazione, compresa quella dei neo-laureati; una quota crescente di lavoratori (il 22% degli avviamenti al lavoro

nel 2009), costituita da immigrati, è sostanzialmente ignorata quanto alle condizioni di vita e di lavoro. Da almeno vent'anni Bologna non ha compiuto scelte strategiche per sostenere la trasformazione delle sue potenzialità (culturali, turistiche, industriali) in imprese e posti di lavoro. Quale sviluppo della città è oggi adottabile? Si riuscirà a recuperare l'enorme ritardo nelle sin qui mancate realizzazioni di governance metropolitana, di integrazione di sistema nei trasporti pubblici, di riqualificazione urbana? Il proget-

to più importante è venuto dalla Regione attraverso il polo tecnologico dell'ex-manifattura tabacchi (che è un "Polo-Hub" rispetto ai dieci Poli regionali), vera alleanza tra ricerca pubblica e privata e imprese, che include il settore della medicina rigenerativa.

Ci sono settori, come appunto la sanità, di cui ancora si comprende poco il potenziale per lo sviluppo economico e occupazionale,

o come l'industria culturale: quella bolognese costituisce il terzo polo in Italia; essa vede oltre duecento imprese nel solo settore delle produzioni cine-televisive, che però raramente usano Bologna come scenario poiché trovano sponde pubbliche averse, nonostante le ricadute positive sul territorio degli incentivi e facilitazioni (calcolate in un rapporto di uno a dieci, senza tener conto delle ricadute turistiche). Eppure abbiamo sotto gli occhi l'esperienza unica della Cineteca di Bologna: anche dietro la rassegna del "cinema ritrovato", offer-

to in queste serate estive in piazza Maggiore a migliaia di cittadini e di visitatori di tutto il mondo, c'è un'attività produttiva di restauro di pellicole apprezzato a livello internazionale, di formazione tecnico-professionale e culturale, persino rivolta a gestori di sale cinematografiche provenienti da tutta Europa e quest'anno anche dall'Asia e dal Sud America. Il settore terziario oggi esprime circa il 70% del valore aggiunto prodotto a Bologna e poco meno di occupazione. Ma il terziario da solo non basta ed esso stesso, specie nella sua parte più avanzata, soffrirebbe irrimediabilmente senza un forte settore industriale.

A Bologna l'industria ha perso 6 mila posti di lavoro negli ultimi dieci anni ma occupa ancora 136.000 addetti (il 31% dell'occupazione). Abbiamo esperienze, nel settore del packaging, su come trattenerne qui le aziende e la parte più qualificata dell'indotto, anche con alleanze e progetti comuni con sub-fornitori. Un nuovo sviluppo per Bologna richiede investimenti in conoscenza in tutti i settori. Anche il sistema dell'istruzione, compresa quella tecnica e professionale, ha perso colpi.

Oggi anche le città competono, a livello mondiale, per attrarre e produrre conoscenza, consapevoli che non c'è produzione, neppure materiale, senza contenuti culturali. Pochissime saranno le "città mondiali", una ventina le "capitali regionali", città leader a livello continentale e un centinaio le "capitali provinciali" a forte specializzazione in nicchie specifiche. Bologna deve scegliere il suo livello, e definire le proprie competenze, le specifiche abilità che riesce e vuole esprimere a un livello superiore a quello delle città concorrenti.

Senza perdere di vista le azioni importanti per le stesse condizioni di vita dei cittadini e dei visitatori, dalla qualità dell'aria all'inquinamento acustico, dalla pulizia alle buche nelle strade e nei marciapiedi, Bologna deve insomma dotarsi di una "visione strategica", scegliendo il terreno e lo scenario nel quale vuole agire.

Pd, Promotore della Fabbrica di Bologna



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE

Eventi

ECCELLENZA BOLOGNA



BolognaFiere

www.bolognafiere.it
www.modenafiere.it
www.ferrarafiere.it

Da BolognaFiere importanti obiettivi di sviluppo

La società si pone come partner strategico per incrementare il business

Forti specializzazione, valorizzazione delle specificità del tessuto produttivo, internazionalizzazione: sono alcuni degli obiettivi che Gruppo BolognaFiere persegue attraverso la propria attività, avvalendosi di un pool di società - diversificate per business - e tre quartieri fieristici (Bologna, Modena e Ferrara). Obiettivi che hanno determinato lo sviluppo di un'offerta espositiva organizzata in macro-aree settoriali, focalizzate ad alcuni fra i settori più importanti dell'economia, in cui compaiono eventi leader internazionali. Sette le macro-aree di cui si ricordano alcune

manifestazioni: architettura e costruzioni (Saie, Saienergia, Cersaie e Accadueo) - moda, pelletteria e calzature (Lineapelle, Simmac e Tanning Tech) - auto, industria e innovazione (Motor Show e Autopromotec) - agricoltura e giardinaggio (Eima International e Expo Green) - salute bellezza e benessere (il circuito Cosmoprof, Expositività e Sana) - alimentazione e largo consumo (Marca) - servizi e tempo libero - arte e cultura (Arte Fiera e Fiera del Libro per Ragazzi). Il calendario BolognaFiere è specchio di un sistema imprenditoriale dinamico che considera le fiere "strumenti

di marketing" e che trova in BolognaFiere un partner strategico per lo sviluppo del business. Alle aziende la società dedica anche una serie di iniziative finalizzate a supportarne in termini economici (vedi opportunità di credito agevolato) e di comunicazione la presenza espositiva. Le manifestazioni di BolognaFiere sono importanti momenti di aggregazione per la business community di tutto il mondo, come testimoniano le rilevazioni Emeca (European Major Exhibition Centres Association) che accreditano BolognaFiere - anche nel 2009 - come il quartiere

italiano con i più alti indici di internazionalizzazione: 14 per cento di operatori esteri e 37 per cento di espositori esteri.

L'attività sul fronte internazionale rappresenta uno dei plus della società, le prime esperienze (nel 1992) sono state veri interventi apripista in quei Paesi che offrono le maggiori opportunità di business. Partendo dall'Europa dell'Est, BolognaFiere ha progressivamente trasferito il proprio know-how in Libano, in Egitto, negli Emirati Arabi, in Russia, in Nord e Sud America, in Cina e, quest'anno, in Turchia.

In Cina, Paese decisamente strategico per le economie occidentali, BolognaFiere è presente con sette manifestazioni fra Shanghai, Guangzhou e Hong Kong e opera attraverso una diretta controllata, BolognaFiere Shanghai Exhibition Ltd.



Un grande centro di produzione

I punti di forza dell'imprenditoria del territorio bolognese secondo Unindustria

Fare industria oggi a Bologna significa da una parte confrontarsi con il quadro che la crisi ha lasciato in eredità, dall'altra poter contare su alcuni punti di forza che appartengono al Dna e alla storia dell'imprenditoria del territorio.

Innanzitutto quello di essere un sistema produttivo a rete; poi la forte propensione all'export e all'innovazione e, soprattutto, la centralità del capitale umano, che identifica un capitalismo fondato sulle persone.

Non dobbiamo dimenticare inoltre la felice posizione geografica di Bologna, che ne fa uno snodo logistico di importanza nazionale, le sue infrastrutture economiche - come la fiera e l'aeroporto -, la dimensione culturale della città, a cominciare dalla sua Università. Si tratta di un mix felice che ha fatto di Bologna un grande centro di produzione di ricchezza, sviluppo, benessere e coesione sociale. Potrà continuare ad esserlo, se la città saprà progettare il suo riposizionamento competitivo attraverso un piano strategico che - come ha ricordato il Presidente di Unindustria Bologna, Maurizio Marchesini, all'ultima assemblea - è ormai un patrimonio condiviso dai principali stakeholder del territorio.

FIERE E INIZIATIVE ALL'ESTERO - Il calendario del secondo semestre 2010

Leader mondiale nell'organizzazione fieristica, BolognaFiere è stata la prima in Italia a proporsi come ponte verso i mercati emergenti, che presidia con eventi focalizzati ai settori in cui è leader mondiale.

Trend Selection Lineapelle London	London, Central Saint Martins College	28 settembre
Trend Selection Lineapelle New York - New Trends in leather, textiles and synthetics for shoes, handbags, leathergoods and leatherwear	New York, Metropolitan Pavilion	1-2 settembre
Shcontemporary - The Leading Asian Contemporary Art Fair	Shanghai, SEC - Shanghai Exhibition Centre	9-12 settembre
Guangzhou International Beauty & Cosmetic Import-Export Expo - Fall Edition - China's Leading Beauty Event	Guangzhou, Pazhou Complex	16-18 settembre
Obey' Mir Kazhi - International Exhibition of Shoes and Leather Products - Spring-Summer Collection	Mosca, Krasnaja Presnja	19-22 ottobre
Cosmoprof Asia - The Asia Beauty Event	Hong Kong, Hong Kong Convention & Exhibition Centre	10-12 novembre
Lineapelle Asia	Guangzhou, Pazhou Complex	1-3 dicembre

Espansione e ricerca nel fotovoltaico

Energea Group S.r.l. cresce nell'installazione di impianti basati sulle energie rinnovabili investendo nella sperimentazione di nuove tecnologie in collaborazione con importanti Istituti di Ricerca, tra cui l'Università di Ferrara

Il futuro della Terra è nella scelta delle fonti rinnovabili, per ovviare sia all'imminente esaurimento dei combustibili fossili, su cui è incentrata l'intera economia mondiale, sia alle conseguenze nefaste delle emissioni di CO2, il gas responsabile dell'effetto serra e delle relative alterazioni climatiche. Questo futuro, ragionato per salvaguardare l'uomo e l'ambiente, è già presente grazie anche alla società Energea Group S.r.l., affiliato Enel.si, con sede in via Riva Reno n°45 a Bologna e che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nell'installazione di impianti fotovoltaici.

Nata nel 2006 come Energea S.r.l., nel 2010 l'azienda si è rinominata Energea Group S.r.l. (www.energeagroup.it), istituendo al proprio interno altre due società: Energea Engineering S.r.l., che, con rilevanti investimenti economici, si occupa di ricerca e sviluppo di servizi e di prodotti nel campo delle energie rinnovabili, ed Energea Consulting S.r.l., che svolge una professionale opera di consulenza rivolta nell'analisi delle esigenze energetiche del cliente, con l'obiettivo di trovare le migliori soluzioni disponibili sul mercato e personalizzarle.

Davvero sostanziosi gli investimenti in ricerca e sviluppo, seguendo la logica di una continua espansione nel nome della qualità del lavoro e di una scrupolosa cura dei dettagli. La novità degli ultimi mesi è la collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Ferrara, in particolare con il professor Carasiti, per la sperimentazione di un nuovo tipo di pannello fotovoltaico, ideato dalle società del gruppo, di cui sono stati creati diversi prototipi.



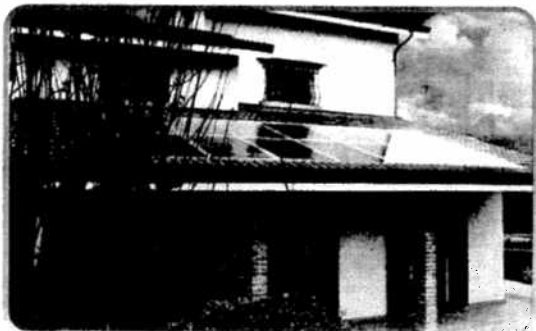
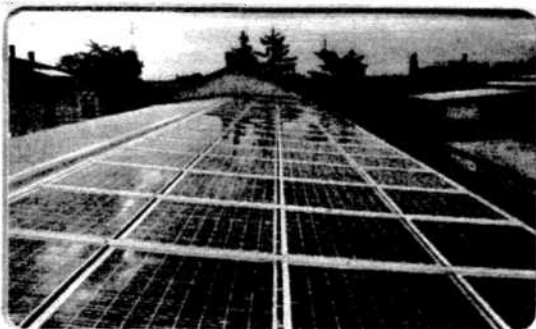
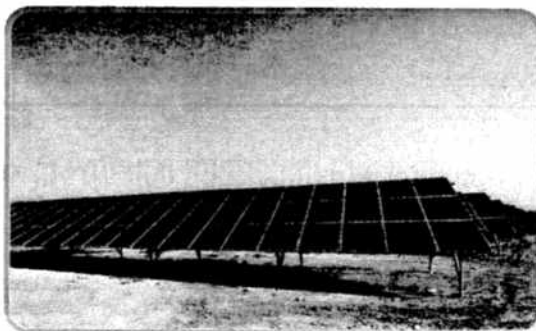
Questo pannello estremamente evoluto ha la caratteristica di essere ibrido, quindi può produrre energia elettrica e acqua calda contemporaneamente. Energea Group S.r.l. si avvale inoltre del contributo dell'Ingegner Traina per adeguare il pannello alle norme Uni, al fine del rilascio della certificazione da



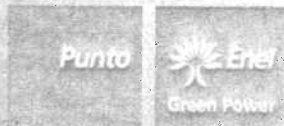
ISTITUTO P a r t e
GIORDANO dell'Istituto
Qualità al Plurale Giordano, che

garantisce a livello europeo le conformità dei prodotti e la loro resa ottimale, attraverso prove standardizzate e imparziali. Energea Group S.r.l. si è specializzata nella realizzazione di impianti fotovoltaici «chiavi in mano» di ogni tipologia, potenza e dimensione: parchi fotovoltaici fissi, impianti integrati e semi-integrati, impianti su pensiline. I moduli fotovoltaici possono essere collocati tanto sul tetto (sia piano che a falda) quanto su facciata o a terra. La tecnologia fotovoltaica permette di trasformare direttamente l'energia solare incidente sulla superficie terrestre in energia elettrica. Inoltre Energea Group S.r.l. ha incorporato nei suoi servizi anche lo smaltimento delle coperture in eternit e il conseguente rifacimento di queste, sempre nel segno della massima serietà in termini di sicurezza e di risultato finale. L'assistenza qualificata per impianti elettrici e termoidraulici ad elevata tecnologia ed il servizio di consulenza specializzata nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici e solari termici, sono infatti i capisaldi di questa società che non lascia nulla al caso.

Gli investimenti e il costante crescendo di soluzioni stanno andando di pari passo con l'assunzione di personale. Energea Group S.r.l. si rivolge soprattutto alle aziende per grandi impianti, senza però trascurare i piccoli clienti. Oltre alle installazioni su capannoni industriali e su diversi tetti di abitazioni, al momento Energea Group S.r.l. segue i lavori di ben quattro parchi fotovoltaici a terra: il primo da 540 kilowatt a Cento (Ferrara), il secondo da 387 kilowatt a Finale Emilia (Modena), il terzo da 690 kilowatt a Crevalcore (Bologna), il quarto da 1 megawatt a Ozzano dell'Emilia (Bologna), il maggiore in tutta la provincia di Bologna e per il 2011 sono stati commissionati impianti fotovoltaici per una potenza complessiva 3 megawatt. Operare in altissima qualità per poter garantire ai clienti ed agli investitori le promesse è la missione di Energea Group S.r.l.



Affiliato Enel.si



SPECIALE
Eventi | ECCELLENZA BOLOGNA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A Bologna, la formazione tecnica è d'alta qualità

Fondazione Aldini Valeriani: luogo d'eccellenza dove trarre il massimo beneficio dal capitale di risorse, di know-how e di esperti qualificati. All'insegna di alti standard formativi

Un'attenta lettura del tessuto produttivo regionale e dei suoi fabbisogni, professionali e formativi, consente alla Fondazione Aldini Valeriani di Bologna (www.fav.it) di essere una realtà di formazione all'avanguardia. Il diktat? Intervenire su tutti i livelli della filiera formativa, dall'orientamento dei ragazzi nelle scuole superiori all'alta formazione post diploma e post laurea, fino alla formazione continua dei lavoratori delle imprese con corsi interaziendali a catalogo e interventi personalizzati su commessa. Lo scopo? Valorizzare e rafforzare le competenze tecniche e tecnologiche in quanto portatrici di innovazione e sviluppo.

"Siamo nati dall'unione di intenti", afferma l'ingegner Cinzia Sassi, direttore della Fondazione, "di Unindustria Bologna, Comune di Bologna e Camera di Commercio. E siamo al servizio di un territorio che della cultura tecnica ha tratto e trae la sua ricchezza". Infatti è storia di questa provincia che molti dei periti usciti dagli Istituti Aldini

Valeriani, cui la Fondazione è collegata, e da altri istituti tecnici siano diventati imprenditori, creando molte delle imprese leader del settore delle macchine automatiche. Ma se il passato insegna, l'attenta analisi del presente è fonte di grande ispirazione per progettare il futuro. In quest'ottica la Fondazione Aldini Valeriani ha molteplici collaborazioni in corso con partner ed istituzioni europee. In particolare, sta coordinando un progetto europeo di ricerca sulle competenze necessarie alle imprese per produrre innovazione

e mantenere competitività. "Per fare innovazione servono competenze gestionali, manageriali e trasversali. Ma serve progettualità, intesa come un nucleo di competenze tecniche e tecnologiche che consentono di dare forma e sostanza alle nuove idee", continua Sassi. Dunque saper progettare, conoscere i materiali, saper gestire i processi ed essere innovativi sono gli atout di un'offerta formativa ricca di proposte e che soddisfa le esigenze di aziende e di privati. Un grande numero di utenti sceglie la Fondazione Aldini Va-

leriani perché vi riconosce quegli elementi che garantiscono un alto livello di formazione. A partire dalle infrastrutture all'avanguardia come i sette laboratori d'informatica, quello multimediale Avid e le numerose aule didattiche. Senza dimenticare i laboratori tecnologici di meccanica, di elettrotecnica, di chimica industriale, di elettronica, di fluidodinamica, e altri ancora che spesso vengono interpellati dalle aziende per effettuare analisi e prove di laboratorio. Di fatto, vengono accolte continue richieste di "test a fatica", di analisi chimiche dei metalli o di Failure Analysis (ricerca frattura dei materiali). Ma ogni singolo corsista sa anche di poter lavorare in presa diretta su macchine di ultima generazione adottate dalle aziende e di poter contare su un corpo docente selezionato e continuamente verificato a livello di conoscenze disciplinari e di competenze metodologiche. "Sicurezza, informatica e gestione delle reti, meccanica, elettronica e automazione sono i saperi che più ci qualificano. Ed anche



L'Aula Magna durante un corso di formazione

il management "operativo" ovvero contestualizzato ai problemi concreti che un manager deve affrontare quotidianamente. E questa dimensione applicativa è la dimensione anche per lo Study Tour previsto a fine settembre nell'ambito di Fondirigenti: con un gruppo di dirigenti visiteremo alcune realtà produttive europee d'eccellenza nella gestione dei processi di sviluppo prodotto e delle operations, per trarne spunti di riflessione ed eventuali insegnamenti", afferma il direttore Cinzia Sassi. Altro importante elemento distintivo della Fondazione Aldini Valeriani sono i progetti dell'Area Scuola e Impresa, che negli ultimi anni hanno mobilitato migliaia di ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori, decine di insegnanti e di imprese e le facoltà universitarie scientifiche su progetti di orientamento ai percorsi scola-

stici, agli studi universitari, alle professioni tecniche in impresa, e su percorsi di alta formazione tecnica. Tutte attività realizzate con una forte collaborazione tra scuole, imprese ed università, che vedono la Fondazione svolgere un ruolo importante di mediazione culturale e raccordo, sancito da un accordo di rete siglato con tutte le scuole tecniche della provincia.

Per informazioni scrivere a: corsi@fav.it.



Una conferenza in Fondazione Aldini Valeriani



Migliorare la formazione e il reinserimento nelle imprese

Il Cefal opera da 30 anni in ambito formativo e sociale per favorire l'accesso al mondo del lavoro per i giovani, le persone svantaggiate e i cassaintegrati

La formazione del personale è sicuramente uno tra i principali fattori che contribuiscono a creare l'eccellenza nelle imprese. Da oltre 30 anni Cefal (www.cefal.it) è un punto di riferimento per le imprese bolognesi che necessitano di collaboratori costantemente aggiornati.

Tre le aree di attività in cui opera: nell'ambito del diritto e dovere di istruzione per oltre 200 giovani tra 15 e 19 anni che ogni anno si qualificano nei settori meccanico, elettrico, amministrativo, ristorativo e vendite, nel settore sociale per il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate (diversamente abili, detenuti, ex-tossicodipendenti...) ed infine nel settore formazione e servizi per le imprese.

Cefal si è sempre caratterizzato per una costante ricerca dell'eccellenza, mostrando grande attenzione all'evoluzione delle professioni, alle metodologie innovative applicate alla formazione, al rapporto costante con le imprese del territorio. Negli anni '90, Cefal ha introdotto in Italia la metodologia dell'«impresa sperimentale» per avviare i giovani all'im-

prenditorialità, cui è seguita la realizzazione della «nursery d'impresa», per accompagnare le imprese nei loro primi anni di vita.

Gli anni 2000 hanno visto Cefal fortemente impegnato nel favorire l'inserimento lavorativo dei giovani che hanno abbandonato la scuola superiore e il reinserimento sociale di persone svantaggiate. Cefal ha applicato a questo scopo il modello delle «Entreprise de Formation par le Travail» ed ha promosso diverse imprese sociali.

Nel 2009 una ricerca su come le migliori imprese bolognesi

hanno affrontato e superato la crisi, elaborata da Genesis, ha considerato Cefal fra le dieci aziende leader del settore terziario.

Cefal attualmente opera su tre sedi (Bologna, Faenza e Villa S.Martino di Lugo) e si avvale di oltre 50 collaboratori a tempo pieno. Collabora con grandi aziende e con Enti Pubblici nazionali ed europei. È partner di importanti istituzioni europee quali ad esempio la Regione Istria e la Generalitat de Catalunya e di grandi reti formative europee come Cec e Yes Forum.



Evento seminariale nell'ambito di un progetto Cefal di cooperazione internazionale nell'area dell'istruzione formazione superiore

Agenti di commercio: una risorsa da tutelare

Fnaarc Bologna, da oltre 60 anni tutela la categoria con servizi di assistenza sindacale e fiscale e con continui investimenti sulla formazione professionale

Gli agenti di commercio rappresentano un anello indispensabile nella catena distributiva del sistema impresa nel nostro Paese, in particolare per le PMI (piccole e medie imprese), soprattutto se si considera che attraverso questa categoria viene movimentato circa il 70% del PIL italiano, in tutti i settori della produzione, del commercio, del turismo, dei servizi, dell'artigianato e dell'agricoltura, per circa 800 miliardi di Euro.

Con un tipo di distribuzione commerciale diffusa e ancora fortemente specializzata come quella del nostro paese, appare imprescindibile il ricorso alla figura dell'agente e questo lo dimostra il crescente numero di richieste di agenti italiani da parte di aziende di paesi stranieri.

Dal 1945, la Fnaarc Bologna (l'Associazione di agenti di commercio di Bologna) (www.fnaarcbo.it) tutela questa categoria di piccoli imprenditori (così inquadrati dal nostro ordinamento giuridico) in tutti gli ambiti: da quelli contrattuali, a quelli previdenziali, fiscali, e non da ultimo quelli formativi, stimolando l'ac-



Pietrantonio Fontana, presidente di Fnaarc Bologna e a destra Fabio Corazza, direttore

crescimento della sensibilità e della flessibilità dell'agente, affinché possa dare risposte tempestive ed efficaci a tutti i desiderata delle aziende rappresentate. E' infatti proprio sulla formazione che Fnaarc Bologna profonde notevoli energie ed investimenti (con corsi di marketing e di conoscenza dei mercati esteri e delle lingue straniere, finanziati dall'Unione Europea) tenendo sempre un occhio all'obiettivo dell'internazionalizzazione dell'attività, ormai divenuta fondamentale nel contesto di mercato globale.

«Nell'ambito della Federazione, che aderisce da sempre a

Confcommercio – spiega il direttore di Fnaarc Bologna Fabio Corazza – la nostra associazione territoriale è tra le più numerose, con una delle maggiori percentuali di sindacalizzazione (circa 3000 iscritti) e per questo motivo deve essere sempre pronta per garantire risposte certe. Questo è possibile grazie ad un costante approfondimento verticale nella specializzazione dei servizi che rende l'associazione una sorta di «commercialista» per l'agente, oltre che un mezzo sicuro di tutela sindacale, che si fa carico di risolvere i problemi del singolo, in fase stragiudiziale.»

SPECIALE
Eventi | ECCELLENZA BOLOGNA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

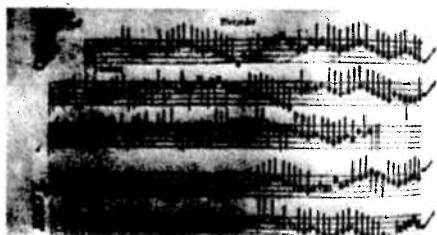
Bologna città creativa della musica Unesco

Eccellenza del passato e ricchezza del presente fanno della città il luogo migliore dove produrre e consumare musica

Definita da Charles de Brosses "il gran seminario della musica italiana", Bologna fu tra il XVII e XIX secolo meta obbligata dei maggiori musicisti d'Europa: Mozart, Liszt, Mendelssohn e poi Farinelli, Rossini e Donizetti.

Prima in Italia e seconda in Europa dopo Siviglia, Bologna è dal 2008 Città Creativa della Musica Unesco, grazie alle eccellenze del passato e alla straordinaria vitalità del presente. Accanto a una quotidiana e diffusa proposta musicale spiccano alcune eccellenze sul panorama nazionale ed internazionale. Prestigiose istituzioni, come l'Accademia Filarmonica, il Teatro Comunale con la Scuola dell'Opera, il Conservatorio G.B. Martini, il Dipartimento di Arte Musica e Spettacolo dell'Università, l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado, convivono con importanti rassegne: Bologna Festival, che accosta la musica antica a quella contemporanea e del '900; Musica Insieme, che vede nella XXIV edizione Maurizio Pollini, Salvatore Accardo, Michele Campanella, Andrea Lucchesini e Giuliano Carmignola; Bologna Jazz Festival, che nel 2010 si è aggiudicato la partecipazione di Sonny Rollins; Angelica, il festival internazionale di musica d'arte e di ricerca.

Passando ai generi più popolari o alle nicchie della ricerca e del contemporaneo, qui sono cresciuti Andrea Mingardi, Francesco Guccini, Lucio Dalla, Luca Carboni, Cesare Cremonini per la musica leggera; Cristina Zavalloni per la musica contemporanea e compositori e arrangiatori come Fio Zanotti e Celso Valli. Secondo uno studio del 2007 di Promobologna, l'agenzia per la promozione economica e il marketing territoriale, in città ope-



Harmonice Musices Odhecaton A, Venezia, Ottaviano Petrucci, 1501. Unica copia al mondo del primo spartito a stampa. Conservato al Museo della Musica di Bologna

rano numerose importanti imprese nelle diverse fasi della produzione, della vendita, della ricerca e dell'organizzazione di eventi. 105 associazioni attive nell'ambito musicale, 9.900 eventi di musica nel 2007 (27 al giorno), oltre 2 milioni di spettatori denotano la forte propensione della città alla produzione e al consumo di musica. E proprio dal 3 al 5 settembre Bologna "Città creativa della Musica" si veste di note. Si comincia il 2 con l'I-Day Festival all'Arena Parco Nord e la musica rock degli Arcade Fire mentre per sabato 4 si annuncia l'attesissimo ritorno in Italia dei Blink-182 e allo stadio Dall'Ara il grande Ligabue, con le storiche hit e i brani del suo ultimo lavoro. Anche lo sport non può fare a meno della musica, sabato 4 in Piazza Maggiore, in occasione della mezza maratona di Bologna (Unicredit Banca Run Tune Up di domenica 5), la Run Tune Up Night, nove ore di festa, musica, teatro da pomeriggio fino a sera.

Leader nella tutela dei brevetti e dei marchi

Da 42 anni la Bugnion garantisce la massima assistenza nella ricerca e difesa dei diritti. Da oggi con la nuova sede di Bologna

La Bugnion Spa svela la propria mission nella seconda parte del nome: «Consulenza in proprietà industriale e intellettuale». In parole più semplici si tratta, quale attività primaria, della tutela dei brevetti e dei marchi, un settore molto delicato nel quale questa società primeggia fin dal 1968. Attualmente la Bugnion può contare su 12 uffici in tutta Italia, più altri in Spagna e Germania, in base a una diffusione capillare che ha da sempre l'obiettivo di garantire ai clienti la massima assistenza e consulenza.

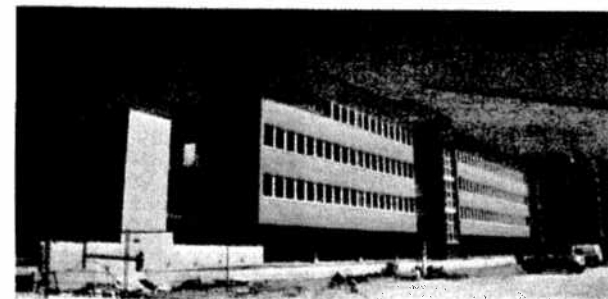
I punti di eccellenza sono la sede storica a Bologna, che da questo settembre occupa un intero palazzo di tre piani in via Corticella (in precedenza si trovava in via Goito) e dà lavoro a una cinquantina di persone, e l'ufficio di Monaco di Baviera, a due passi dall'importantissimo Ufficio Brevetti europeo. La crescita è stata graduale, spalmata su oltre 40 anni di brillante attività e avvenuta in parallelo a quella dei clienti.

«Essenzialmente la nostra attività principale - spiega l'ingegner

Luciano Lanzoni, direttore dell'ufficio di Bologna - si dipana su due binari: la tutela dei brevetti, campo tecnico, e la tutela dei marchi, campo più legale. Tra i brevetti si distinguono quelli per invenzione industriale, quelli per modelli di utilità e quelli per design industriale. La tutela dei marchi riguarda invece la difesa dei nomi e dei loghi, un terreno nel quale siamo maestri in Italia, dove diverse grosse firme si rivolgono a noi, da Technogym a Luxottica e Furla, tanto per citarne alcune. Ad esempio, Technogym è la classica società che necessita e persegue la doppia

tutela, brevettuale-tecnica per le macchine e di marchio, che va difeso in ogni Paese di interesse commerciale. Quindi noi seguiamo un lavoro mondiale, partendo dall'Italia per estendere la tutela in tutte quelle nazioni che interessano al cliente».

Fondamentale è poi l'affiancamento del cliente anche nella fase di pre-progettazione, per verificare che non vi siano già tutele precedenti da parte di altri. Il deposito di un brevetto diventa dunque sempre figlio di un lavoro di ricerca eseguito a monte. E lo stesso vale per una costruttiva tutela del marchio.



La Bugnion si sviluppa con un raggio d'azione che dalla nuova sede di Bologna si estende al resto del mondo

Agevolazioni per i migliori

L'Università degli Studi di Bologna promuove il merito degli studenti più meritevoli

«I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.» Così recita l'articolo 34 della Costituzione e su questo principio l'Università di Bologna ha fondato il suo impegno in direzione della promozione del merito. «Il merito - spiega il rettore Ivano Dionigi - deve essere la stella polare per l'università e per l'intero Paese, per dare un segnale di fiducia ai giovani, riconoscendone il talento e motivandoli». Diverse le iniziative intraprese dall'Alma Mater per dare una risposta forte e concreta a tale prospettiva. Tra queste spicca la proposta, fatta dal rettore Dionigi e approvata dagli Organi Accademici, che vede per l'anno accademico 2010/2011 l'esonero totale dal pagamento dei contributi del primo anno universitario (circa 1.500 euro) per gli studenti che sono usciti dalla superiori con il 100 e lode: una mancata entrata per l'Ateneo, tuttavia ben compensata dall'investimento sui migliori talen-

ti. «Spero di rovinarmi economicamente» commenta il Rettore, auspicando che siano molti i 100 e lode che da tutta Italia si iscrivano all'Alma Mater. In questa direzione va anche la premiazione dei 52 migliori studenti (scelti tra 1600 idonei) che hanno ricevuto 2500 euro a testa per aver conseguito la media più alta nell'anno accademico 2008/2009. Rendere bravi i molti, non solo eccellenti i pochi, ossia qualificare i grandi numeri, anche in tempi di crisi: è questo il motto di un'università che conta oltre 80mila studenti e che non ha attua-

«Il merito - spiega il rettore Ivano Dionigi - deve essere la stella polare per l'università e per l'intero Paese, per dare un segnale di fiducia ai giovani, riconoscendone il talento e motivandoli»



Ivano Dionigi, rettore dell'Università di Bologna

to alcuna decurtazione né sul diritto allo studio (quasi 9 milioni di euro) né sull'internazionalizzazione (1 milione e 400.000 euro tra borse Erasmus e Overseas): una politica, questa, grazie alla quale l'Università di Bologna ogni anno manda all'estero oltre 1700 studenti e ne ospita quasi tremila. La meritocrazia diventa la discriminante anche per gli scambi all'estero, ai quali si accede in base ai voti e alla regolarità dei crediti: «Siamo in testa tra le grandi università italiane - conclude Dionigi - per la percentuale di laureati (13% nelle triennali, e 18% nelle Magistrali) che hanno un'esperienza all'estero». Un'opportunità unica per i giovani.

Gpl e metano per auto, la culla è in Emilia

Il Consorzio nazionale Ecogas è nato a Bologna nel 1992

I due carburanti ecologici, gli unici già disponibili su larga scala per infrastrutture, tecnologie e disponibilità di prodotto, hanno iniziato la loro storia di eccellenza italiana proprio in Emilia Romagna, con Bologna protagonista, fin dal dopoguerra. Oggi sono migliaia le aziende del settore che continuano la tradizione, diventando, da abili realtà artigiane, punti di riferimento nel panorama mondiale: il 70% dei 3 milioni di impianti che vengono installati sui veicoli - dalle case auto e dalle officine - commercializzati nel mondo ogni anno, sono riconducibili a imprese italiane.

A Bologna è nata anche l'associazione nazionale che dal 1992 ne promuove la diffusione, il Consorzio Ecogas (www.ecogas.it): riunisce tutte le categorie del comparto, con sedi nel capoluogo emiliano e a Roma.

I numeri del gas auto sono importanti: in Italia sono circa 1.600.000 i mezzi a GPL e 500.000 quelli a metano, rispettivamente riforniti da 2.350 e 750 distributori. Un buon impulso allo sviluppo negli ultimi anni è venuto dalle iniziative di incentivazione statali e locali, ma le potenzialità dei due gas sono ben più importanti: il parco circolante rappresenta circa il 4% del totale Italia,

ma potrebbero essere soddisfatte quote più che doppie.

Obiettivo che secondo l'associazione potrebbe essere raggiunto con un programma di misure strutturali, partendo dal rinnovo dei contributi statali per acquisto e conversione di autoveicoli a gas e da misure di esenzione dal bollo auto.

In attesa che si sblocchi la situazione nazionale, un grande ruolo è giocato dalle Amministrazioni locali, con l'Emilia Romagna nelle prime posizioni per impegno e

stanziamenti: grazie a Liberiamo l'Aria, 90 Comuni hanno accesso a fondi per la conversione a gas dei veicoli.

Il monitoraggio dell'iniziativa e anche delle altre attive nel Paese, è al sito www.ecomobile.it, mentre il Consorzio Ecogas per molte realtà - Bologna compresa, dove i contributi saranno disponibili nel giro di pochi mesi - svolge il ruolo di referente tecnico per la gestione delle prenotazioni. A disposizione, un numero verde 800 500 501.

Area Metropolitana (circa 180.000 abitanti)	colleaudi GPL
NAPOLI	7020
ROMA	6187
TORINO	6086
MILANO	2624
BRESCIA	2128
BOLOGNA	1928
BARI	1714
PALERMO	1423
PADOVA	1333
REGGIO EMILIA	1313
VERONA	1173
VENEZIA	1148
MODENA	876
FIRENZE	854
PERUGIA	688
TARANTO	428
PARMA	391
CAGLIARI	379
FOGGIA	375
MESSINA	373
GENOVA	221
REGGIO CALABRIA	188
CATANIA	141
LIVORNO	118
SIRACUSA	102
TRIESTE	4

Area Metropolitana (circa 180.000 abitanti)	colleaudi metano
PERUGIA	232
PARMA	220
BOLOGNA	182
NAPOLI	188
FOGGIA	177
BARI	167
VERONA	118
PADOVA	88
REGGIO EMILIA	84
BRESCIA	76
FIRENZE	76
VENEZIA	86
ROMA	64
MODENA	49
TORINO	32
PALERMO	26
MILANO	24
TARANTO	16
LIVORNO	13
CATANIA	10
GENOVA	6
MESSINA	2
TRIESTE	0
REGGIO CALABRIA	0
CAGLIARI	0
SIRACUSA	0

Dati 1° semestre 2010, la classifica delle trasformazioni a gas nelle aree metropolitane

Lettera della Consulta turistica ed economica al presidente della Provincia Vitali e della Regione Errani: «Serve un intervento deciso e convinto»

La protesta corre sui binari

Le categorie: «Cancellati otto treni, ci hanno tolto opportunità importanti per il territorio»

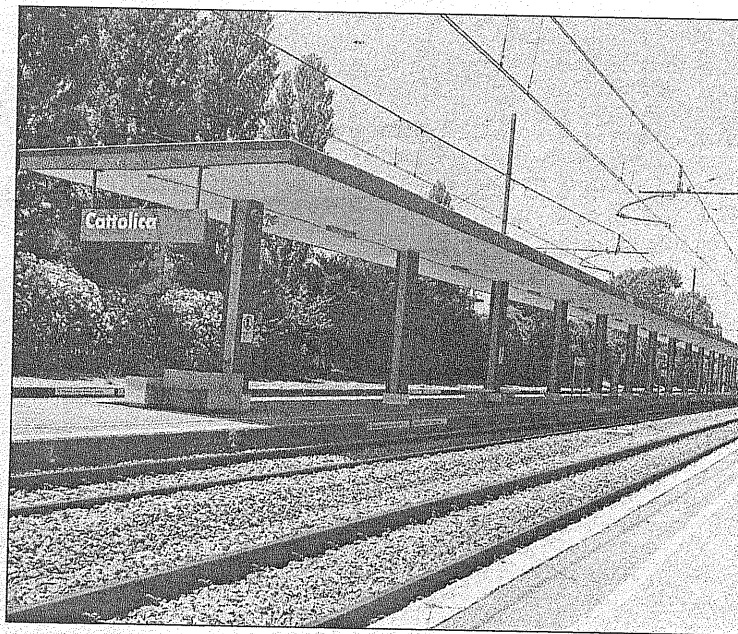
CATTOLICA. La Regina non vuole perdere il treno. La stazione ferroviaria di Cattolica (che serve anche i Comuni di Gabicce e San Giovanni) è stata, infatti, cancellata da diverse fermate dei principali treni provenienti da un bacino turistico molto appetibile come il Nord. Complessivamente 8 Intercity in meno ogni giorno fermano a Cattolica: 2 provenienti da Venezia, uno da Bolzano, uno da Torino, uno da Milano più tre provenienti dal Sud ovvero da Bari, Lecce e Crotone. A Cattolica è già partita la protesta, con un ordine del giorno approvato martedì pomeriggio nell'ambito della Consulta Turistica ed Economica. Un documento inviato anche al presidente della Provincia di Rimini e a quello della Regione Emilia-Romagna.

di Luca Fabbri

«Ci rivolgiamo a voi - scrivono i membri della Consulta ai presidenti Stefano Vitali e Vasco Errani - affinché prendiate piena coscienza della drammatica, progressiva ed inesorabile cancellazione della stazione ferroviaria di Cattolica dalle fermate dei principali treni di servizio al territorio. La situazione è ancora più preoccupante quest'anno che la crisi ha ulteriormente eroso le disponibilità economiche di persone e famiglie per le vacanze. L'aver potuto contare sul servizio pubblico ferroviario, più sicuro ed economico, avrebbe certamente dato una opportunità in più anche al nostro territorio».

Il Comune ha già tentato di far sentire la propria voce, ma ora le associazioni di cate-

ria sollecitano anche Regione e Provincia, per fermare un processo graduale, ma che va avanti da anni. «Sono almeno 4/5 anni che questo processo di cancellazione della nostra stazione dalle fermate dei maggiori treni, va avanti - concludono - Dopo l'intervento dell'amministrazione di Cattolica nei confronti di Trenitalia, a tutt'oggi non vi è ancora alcuna azione concreta, se non un generico impegno ad un incontro non prima di settembre, mentre occorre un intervento deciso e convinto di chi ha poteri di trattativa con il gestore di questo importante servizio pubblico. Poiché temiamo che non vi sia la piena consapevolezza della gravità del problema, ci rivolgiamo a chi questo potere decisionale ce l'ha, affinché intervenga con convinzione».



La stazione ferroviaria di Cattolica

Consulta Turistica: troppi 8 treni al giorno cancellati

CATTOLICA - Nel caso "mal comune" non è certo un "mezzo gaudio". Parliamo della soppressione delle fermate di tanti, troppi treni che anche questa estate hanno di-

menticato di fare sosta a Cattolica, ma anche nelle vicine stazioni di Misano e Riccione. Così i rappresentanti di categoria che fanno parte della Consulta Turistica della Regina hanno scritto una lettera di protesta, dai sindaci locali al Presidente della provincia fino al governatore regionale Errani, affinché si facciano portavoce del loro malcontento con i vertici di Trenitalia per queste "dimenticanze" che sempre più spesso tagliano il comune cattolichino dal flusso turistico su binari.

"Ci rivolgiamo a Voi affinché prendiate coscienza della drammatica, progressiva e inesorabile cancellazione della stazione ferroviaria di Cattolica dalle fermate dei principali treni di servizio al territorio - si legge nella lettera -. La situazione è ancora più preoccupante quest'anno che la crisi ha ulteriormente eroso le disponibilità economiche di persone e famiglie per le vacanze. L'aver potuto contare sul servizio pubblico ferroviario, più sicuro ed economico, avrebbe dato una opportunità in più al nostro territorio. Non ci spieghiamo quindi quali siano state le ragioni che hanno indotto a cancellare la stazione ferroviaria di Cattolica, dalle fermate dei treni provenienti dal bacino turistico del Nord, ma anche dal Sud e che solo quest'anno sono almeno 8 ogni giorno. Inoltre sono almeno 4/5 anni che la cancellazione della nostra stazione dalle fermate dei maggiori treni, va avanti. Così ci rivolgiamo a chi ha il potere di fermare i treni affinché intervenga e ci venga a spiegare le motivazioni di queste scelte".